

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**CHI FA LA VOLONTÀ DI DIO
È PER ME FRATELLO,
SORELLA, MADRE**

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
9 GIUGNO 2024

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*Chi conosce i segreti
dell'uomo se non lo spirito
dell'uomo che è in lui?
Così anche i segreti di Dio
nessuno li ha mai potuti
conoscere se non
lo Spirito di Dio (1Cor 2,11).*



**Lo Spirito Santo che grida in noi: “Abbà, Padre”,
ci rende figli.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Letture corale

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce. Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo. Nella fatica, riposo, nella calura, riparo, nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina. Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni. Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen. |

CHI FA LA VOLONTÀ DEL PADRE È PER ME FRATELLO, SORELLA E MADRE

Rosario e Parola di Dio
dal Vangelo di San Marco 3,20-35

Meditiamo l'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla
conversione. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

Dalla montagna, dove ha costituito il gruppo dei Dodici Apostoli, Gesù fa ritorno ed entra in casa, sicuramente con l'intenzione di occuparsi principalmente dei suoi discepoli, come dimostrano gli altri passi del Vangelo in cui viene fatta menzione della casa. Tuttavia le folle lo assediano e lo cercano. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: Non temiamo se trema la terra.
Non temiamo se crollano i monti.
*Dio è per noi rifugio e forza;
è la nostra Roccia. Alleluja (Bis).*
Non temiamo se infuriano i venti.
Non temiamo se si abbatte la prova.
*Casa sulla Roccia è Maria;
è la nostra Mamma. Alleluja (Bis).*

2ª AVE MARIA

Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Gesù è segno di contraddizione, è lo spartiacque della storia. La sua Parola fa luce, illumina e obbliga a prendere posizione, a fare una scelta. Qui il contrasto è dato da una parte dall'afflusso della folla che va a lui per essere guarita e per ascoltare la sua Parola; dall'altra dalla ricerca dei suoi familiari che non credono in lui e sono presi dalla smania di voler controllare le sue azioni oltre che da una violenza affettuosa nei suoi confronti che mette in evidenza una profonda incomprensione. *Ave, o Maria... - Canto*

3ª AVE MARIA

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Gli scribi sono gli intellettuali discesi da Gerusalemme per fermare quel movimento di attrazione verso Gesù che diventava pericoloso. In che maniera tentano di fermarlo? Prima attraverso i suoi: portarlo via, strapparli alla folla, farlo fuori e impedirgli di esercitare la sua azione salvifica. Ora tentano di bloccarlo con calunnie: *è posseduto da Beelzebùl*; la sua azione è demoniaca: *«può scacciare i demoni perché*

è il demonio che gli dà questo potere»: ecco il sofisma, il ragionamento cavilloso. *Ave, o Maria... - Canto*

4^a AVE MARIA

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi.

Gesù subito mette tutto allo scoperto e risponde in parabole, cioè per immagini, e fa un esempio. È impossibile che Satana butti fuori Satana perché butterebbe fuori se stesso, e un regno in discordia con se stesso è screpolato dentro di sé e non può sussistere, perché internamente è rotto. Il crollo è inevitabile e il regno non può reggersi: va in rovina e si sfascia. *Ave, o Maria... - Canto*

5^a AVE MARIA

Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Satana ha i giorni contati e qui Gesù ne annuncia la fine. Gesù con la sua passione morte e risurrezione ha vinto Satana, e con lui ha vinto il mondo, il peccato, la morte e il suo potere di male sugli uomini e sulle creature: lo ha dominato, afferrato e sconfitto. Non dobbiamo avere paura di Satana perché Gesù ci ha liberati dal suo giogo di schiavitù; ci ha dato la sua santa Grazia per seguirlo con fermezza, ridonandoci la speranza nella vittoria finale. Perciò dobbiamo seguire Gesù con la certezza della sua e nostra vittoria finale: «*fatevi coraggio: io ho vinto il mondo*».

Ave, o Maria... - Canto

6^a AVE MARIA

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

Gesù ha legato Satana e gli ha portato via tutto quello che aveva preso come suo dominio. Cristo è l'uomo più forte che vince l'uomo forte, il diavolo, piegandolo con la sua forza divina e liberando coloro che sono prigionieri di Satana, del male e del peccato. Nella preghiera del "Padre nostro" che Gesù ci ha insegnato, preghiamo il Padre che è nei cieli perché non ci abbandoni nell'ora della tentazione, ma ci liberi dal male. *Ave, o Maria... - Canto*

7^a AVE MARIA

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Cos'è questo peccato contro lo Spirito Santo? È quello degli scribi e dei farisei che, a freddo, calunniano Gesù e lo accusano di essere associato a Satana, quando sanno benissimo che non è vero. Il peccato contro lo Spirito Santo

è chiudere gli occhi davanti al sole che batte sul volto e nonostante tutto dire: «Il sole non c'è!». Il rifiuto cosciente e ostinato di Dio e del suo perdono favorisce l'indurimento del cuore. Il peccato contro lo Spirito Santo è il rifiuto ostinato di Dio e del suo perdono che diventa definitivo e irreversibile.
Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

In questo secondo incontro con i familiari viene coinvolta e, quasi trascinata, anche la Madre, colei che più profondamente e in maniera unica ha penetrato il mistero divino di Gesù. Si fanno scudo della madre che lo ha generato per opera dello Spirito e che vive la sequela di Gesù in quella dimensione, cioè come discepola. Questi parenti pensano di conoscerlo solo perché gli sono stati accanto per molto tempo. Alle volte la troppa vicinanza offusca lo sguardo e impedisce di vedere tutta la verità che c'è nell'altro: si pensa di conoscerlo già e invece si scopre di non sapere ancora nulla di lui. *Ave, o Maria... - Canto*

9ª AVE MARIA

Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

Fratelli è la parola aramaica che vuol dire i parenti, perché la lingua di Gesù è povera di vocaboli. Mai, in nessun vangelo, è detto dei fratelli di Gesù che siano figli di Maria, mentre di Gesù è detto spesso. Stranamente addirittura Marco dice di Gesù che è "il figlio di Maria", quando invece un ebreo non viene mai identificato come il figlio della madre ma piuttosto sempre come il figlio del padre. *Ave, o Maria... - Canto*

10ª AVE MARIA

Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

Gesù fa l'elogio più bello di sua madre: il Verbo si è fatto carne in lei proprio perché tutta ascolto della Parola. Infatti nessuno come Maria ha ascoltato Gesù, ha conservato nel suo cuore la Parola, l'ha meditata profondamente confrontando gli avvenimenti che lo riguardavano con la Scrittura. Gesù ci offre il vero ritratto di Maria: «*Chi fa la volontà di Dio è per me fratello sorella e madre*». La vera maternità non è tanto o solo quella biologica, della quale Maria avrebbe potuto vantarsi, ma quella spirituale che permane in eterno perché genera la Grazia. Nessuna fu più madre di Maria perché nessuna più di Maria ascoltò e donò Gesù a chi lo avvicinava.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

SALMO 129

DAL PROFONDO A TE GRIDO

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Egli salverà il suo popolo dai suoi peccati (Matteo 1,21).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Dal profondo a te io grido,
dal profondo a te io grido:
Signore, tu ascolta, ascolta la mia voce.
O Vergine Maria, intercedi:
io sono peccatore e tu prega.
Lo Spirito Santo mi guidi e mi conduca al Ciel.

TESTO DEL SALMO

(Canto delle ascensioni).

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

**Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia preghiera.**

(Canto) - selà -

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi potrà sussistere?

**Ma presso di te è il perdono,
perciò avremo il tuo timore.**

Io spero nel Signore,

l'anima mia spera nella sua parola.

L'anima mia attende il Signore

più che le sentinelle l'aurora.

(Canto) - selà -

Israele attenda il Signore,

**perché presso il Signore è la misericordia
grande è presso di lui la redenzione.**

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 129, chiamato anche il De profundis, è una preghiera accorata in cui la speranza del perdono domina sulla coscienza del peccato. Il peccato è la più grande disgrazia e tragedia che solo l'amore misericordioso di Dio può allontanare dall'uomo. Il salmista ha un solo guaio: il suo peccato; e ha un solo desiderio: il perdono.

* Nel salmo 129 ci sono tre immagini: l'immagine dell'infelice, che lancia il suo grido implorante, il suo S.O.S. dal profondo, cioè dall'abisso della sua coscienza

umana che è rappresentata come lo sconfinato vuoto dell'Ade; l'immagine della sentinella, impaziente che spunti il giorno; l'immagine dello schiavo, che attende la sua redenzione, cioè il pagamento del riscatto che lo liberi.

- * Nel salmo 129 il peccato appare come un abisso marino le cui onde inghiottono l'uomo, che solo Dio può salvare; appare come una notte, che solo l'aurora del perdono di Dio può dissipare; appare come una schiavitù, da cui solo l'Onnipotente può liberare pagando il riscatto. *(Canto)*

LETTURA CON GESÙ

- * Il salmo 129 è il salmo delle anime peccatrici e tutti noi apparteniamo a questa categoria. Il salmo 129, nella comunità d'Israele e nella Chiesa, è stato il salmo più pregato e cantato di tutti i 15 salmi del pellegrinaggio. È anche il salmo dei defunti. Quale formula potrebbe interpretare meglio di questo salmo l'aspirazione dei peccatori e delle anime in Purgatorio verso la Parola che pronuncia il perdono e apre le porte del cielo? «Venite benedetti dal Padre mio: prendete possesso del Regno» (Matteo 25,34).
- * Il salmo 129 è il più bel grido di speranza uscito dal cuore dell'uomo sotto l'azione dello Spirito Santo: tra l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo, e la nostra miseria non esiste alcun abisso che la Misericordia di Dio non possa colmare. Se Dio volesse pesare, catalogare, considerare i nostri peccati, nessuno più potrebbe esistere.
- * Nel profeta Naum c'è questo interrogativo: Davanti allo sdegno di Dio chi può resistere e affrontare il furore della sua ira? (1,6). San Paolo nella lettera ai Romani dice: Tutti sono sotto il dominio del peccato, senza distinzione; tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati (cioè perdonati) gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù (3,9-18).
- * Il perdono di Dio concede e attira sull'uomo un dono stupendo: il timore di Dio. Il salmo 129 lo dice esplicitamente: Presso di te è il perdono, perciò avremo il tuo timore. Il timore di Dio è affettuosa riverenza, è adorazione, è ringraziamento; non è affatto spavento o paura. Il sogno di Dio è di donarsi totalmente all'uomo pentito, di accoglierlo totalmente, in modo che l'amore comune, tra Dio e l'uomo perdonato, abbia la densità di una Presenza. *(Canto)*

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, può succedere che ti sorprenda il peccato e che la notte, una notte abissale, cali su di te. Non ti

scoraggiare; volgiti a Dio, gridagli il tuo pentimento. «Quando la notte è più fonda, è segno che l'alba è vicina» dice un proverbio del Tibet. Spunterà l'aurora del perdono di Dio; il perdono ti introdurrà subito nella grazia, nella libertà, nella purezza, nel Regno di Dio.

* Un uomo raccontò: «Avevo ingannato e disonorato la mia giovane sposa. Il rimorso mi torturava; non potevo più nasconderle nulla e le rivelai tutto il male che avevo commesso. Essa scoppiò in pianto, mi abbracciò e balbettando mi disse in lacrime: "E adesso, cosa sarà di noi due?"». Ecco un'altra versione della parabola del figlio prodigo: colui che è offeso, Dio che è amore, piange di più. A ogni nostro peccato, Dio ci dice: «E adesso, figlio mio, cosa sarà di noi due?». È impossibile resistere a un tale amore.

* Nessuno è madre, nessuno è padre come Dio. Un antichissimo racconto dei cristiani di Efeso tramandò il seguente episodio: «Tra i primi fedeli della Chiesa di Efeso, governata da San Giovanni evangelista, il discepolo che Gesù prediligeva, c'era una donna, madre e vedova con un unico bimbo. Lo fece battezzare, lo educò cristianamente. Ma nella giovinezza il figlio sbandò e finì con l'intruparsi in una grossa banda di delinquenti. Come documento di iscrizione alla banda, i capi gli chiesero di ammazzare la madre e di portare loro subito il cuore della donna uccisa. Accettò. A sera inoltrata rientrò a casa; il lume era ancora acceso. Entrò con passo felpato; si avvicinò alla mamma che stava pregando. Le conficcò il pugnale nella schiena; uccisala, le cavò fuori il cuore. Uscì e, mentre correva, tormentato dai rimorsi, inciampò e cadde sul sentiero. In quell'istante una voce, la voce di sua madre, si levò da quel cuore pugnalato: "Figlio mio, ti sei fatto male?"». *(Canto)*

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Mi impegno a seguire Gesù? Riconosco la mia fragilità e i miei peccati?
- Chiedo aiuto a Gesù perché non mi lasci cadere nell'ora della tentazione?
- Chi fa il peccato è schiavo del peccato: quale peccato commetto per abitudine?
- Vivo in pace con tutti? Sono orgoglioso, superbo, egoista ed egocentrico?
- Sono sincero con me stesso? Sono umile?
- Riconosco che non posso giudicare gli altri ma che io per primo devo convertirmi?

LA PAGINA DEI BUCANEVE IL VANGELO PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

Marco 3,20-35

Entrò in una casa e si radunò di nuovo attorno a lui molta folla, al punto che non potevano neppure prendere cibo. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; poiché dicevano:



Ma gli scribi, che erano discesi da Gerusalemme, dicevano:



Ma egli, chiamatili, diceva loro in parabole:



Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare. Tutto attorno era seduta la folla e gli dissero: «Ecco tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle sono fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che gli stavano seduti attorno, disse:



Cosa mi insegna il Vangelo

IN CAMMINO CON GESÙ

Aiuta gli apostoli a raggiungere la casa dove Gesù ha in programma di fare una predicazione; c'è molta folla e il percorso non è facile.



LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

CHI FA LA VOLONTÀ DI DIO, COSTUI PER ME È FRATELLO, SORELLA E MADRE



Il Vangelo di questa domenica ci mostra due tipi di incomprensione che Gesù ha dovuto affrontare: quella degli scribi e quella dei suoi stessi familiari.

La prima incomprensione. Gli scribi erano uomini istruiti nelle Sacre Scritture e incaricati di spiegarle al popolo. Alcuni di loro vengono mandati da Gerusalemme in Galilea, dove la fama di Gesù cominciava a diffondersi, per screditarlo agli occhi della gente: per fare l'ufficio di chiacchieroni, screditare l'altro, togliere l'autorità, questa cosa brutta. E questi scribi arrivano con un'accusa precisa e terribile – questi non risparmiano mezzi, vanno al centro e dicono così: *«Costui è posseduto da Beelzebul e scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni»*. Cioè il capo dei demoni è quello che spinge Lui; che equivale a dire più o meno: *«Questo è un indemoniato»*.

Il Vangelo di oggi ci parla anche di un'altra incomprensione, molto diversa, nei confronti di Gesù: quella dei suoi familiari. Questi erano preoccupati, perché la sua nuova vita itinerante sembrava loro una pazzia. Infatti, Egli si mostrava così disponibile per la gente, soprattutto per i malati e i peccatori, al punto da non avere più nemmeno il tempo di mangiare.

I suoi familiari, dunque, decidono di riportarlo a Nazareth, a casa. Arrivano nel posto dove Gesù sta predicando e lo mandano a chiamare. Gli viene detto: *«Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano»*. Egli risponde: *«Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?»*, e guardando le persone che stavano intorno a Lui per ascoltarlo aggiunge: *«Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre»*. Gesù ha formato una nuova famiglia, non più basata sui legami naturali, ma sulla fede in Lui, sul suo amore che ci accoglie e ci unisce tra noi, nello Spirito Santo.

Tutti coloro che accolgono la parola di Gesù sono figli di Dio e fratelli tra di loro. Accogliere la parola di Gesù ci fa fratelli tra noi, ci rende la famiglia di Gesù. Sparlare degli altri, distruggere la fama degli altri, ci rende la famiglia del diavolo.

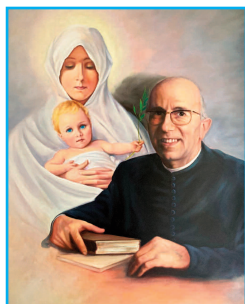
IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

GUARDATE A LUI

E SARETE RAGGIANTI

«Ogni volta che si entra in chiesa e si viene a trovare il Signore, si è illuminati da Gesù Eucaristico di una luce meravigliosa: la luce dello Spirito Santo». È una sua espressione, ma è soprattutto la sua esperienza. Lo attesta un episodio raccontato da alcuni giovani GAM, uno dei quali adesso è Sacerdote nel Movimento.



Avenne nel 1979. Don Carlo con alcuni giovani di Torino si era portato a Padova nella Basilica di Sant'Antonio per un Cenacolo GAM. Lo raggiunse anche un gruppo di giovani di Rovigo. Mentre questi preparavano il materiale e disponevano gli amplificatori all'altare maggiore, Don Carlo stava in preghiera davanti all'altare del Santissimo, nella navata di destra. Era inginocchiato all'estremità della balaustra destra, vicino al cancelletto centrale, con lo sguardo fisso al Tabernacolo, incurante del via vai di gente che affolla sempre la Basilica. Un giovane in particolare lo osservava, colpito da quell'intensità di adorazione. *«Passando dopo un po' vicino a lui - racconta - notai che il suo volto era di una bellezza straordinaria, tutto avvolto di luce, ma di una luce tenue, non abbagliante. Mi nascosi dietro il pilastro ad osservare e compresi allora le parole del Salmo 33 che Don Carlo spesso ripeteva:*

"Guardate a lui e sarete raggianti - , e commentava: "Guardate Gesù, sorridetegli, fissatelo, amatelo e diventerete luminosi, trasparenti". Chiamai D., un giovane di Rovigo, per constatare se vedeva anche lui quello che vedevo io. E rimase egli pure colpito dalla luce che emanava da quel volto».



Padova - Basilica di sant'Antonio
Altare del Santissimo Sacramento